

ANNO 8 N. 5 MAGGIO 2015 EURO 1,00

Moleskine

CORRIERE DELLA SERA
E' nata la Repubblica italiana

L'ultimo partito escluso dopo la consegna del potere a De Gasperi, Capo provvisorio del governo. Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia.

REPUBBLICA
MONARCHIA



Roma città degli orologi solari e del Primo Meridiano d'Italia

Dall'Osservatorio di Monte Mario a piazza San Pietro, dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli al Pantheon, lungo un itinerario che porta alla scoperta della scienza astronomica e geodetica della Capitale

Domenico Maria Ardigzone



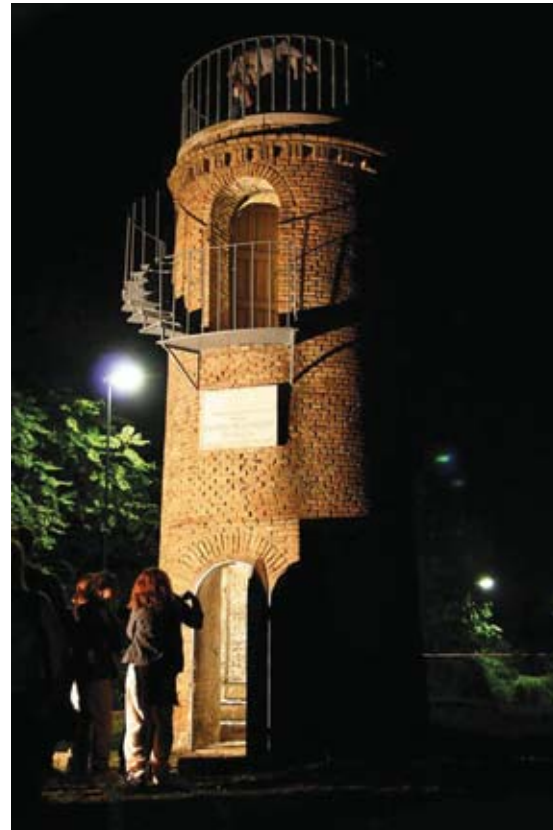
L'Osservatorio Astronomico Monte Mario

Dal belvedere di Monte Mario, aperto su uno dei panorami mozzafiato di Roma, l'alto fresco della vetta e il tipico "cielo italiano" ti avvolgono. Si respira una serenità mistica sotto lo sguardo benevolo della Madonnina che protegge la Città Eterna. Le cupole del vicinissimo Osservatorio e l'adiacente Torre Solare trasportano velocemente il pensiero ad avventure ed esplorazioni nel mondo delle Stelle e dell'intero Cosmo. La Torre, alta 30 metri, segna il primo Meridiano d'Italia. Con la sua cupola rotante svetta nel giardino di pini e cipressi che accoglie il Museo Astronomico e Copernicano, dotato di uno speciale apparato di specchi che permette di osservare il sole senza ustionarsi le pupille. Della "Càput Mundi" sono abbastanza noti i tesori artistici e le antichissime vestigia. Meno conosciuta è la sua vocazione per la scienza astronomica e geodetica. Tuttavia risulta che esistevano molte specole, cioè luoghi di osservazione, sin dai tem-

pi dell'imperatore Augusto, che si fece costruire un orologio solare di grandi dimensioni a Campo Marzio. Ai giorni nostri, esistono a Roma diverse meridiane: la più nota è quella all'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Leggo in un catalogo che ce ne sono altre di fronte al palazzo Spada, in via dei Tre Orologi (Pinciano), sulla Chiesa di Trinità dei Monti, in viale Regina Margherita 269 (quartiere Trieste), in via del Colosseo sulla facciata di un palazzo, a Villa Borghese nell'Uccelleria, a via delle Sette Chiese (quartieri Ostiense e Ardeatino). Una vecchia specola, quella della Torre dei Venti, si trova ancora oggi sui Palazzi Apostolici e si dice che fu resa famosa dalle prime discussioni sulla riforma del calendario di Papa Gregorio XIII. Al riguardo è stato importante il ruolo svolto dal Collegio romano dei Gesuiti e specialmente da padre Angelo Secchi (1818-1878), scienziato di fama mondiale e fondatore dell'astrofisica.

La storia del primo meridiano d'Italia comincia nel 1862 quando lo Stato Pontificio dà incarico all'astronomo gesuita padre Angelo Secchi di approfondire gli studi sulla forma della Terra che da due secoli non segnavano progressi. Come prima cosa Secchi decide di spostare il punto fondamentale della cartografia pontificia dalla cupola di San Pietro al vicino Monte Mario per avere una migliore visuale, da una quota di 139 metri sul livello del mare.

Agli inizi del 1870 si costruisce a Monte Mario una Torre, ma i successivi eventi bellici bloccano i lavori, proseguiti poi a cura dell'Istituto geografico militare. Così la torre che era destinata allo studio della forma Terra diventa l'origine del sistema cartografico dell'Italia unificata e porta alla nascita del primo Meridiano d'Italia. Per celebrare l'avvenimento furono dipinti sui marciapiedi di Roma 39 medaglioni: una linea disegnata sugli atlanti, ma che la gente attraversa ogni giorno senza rendersene conto. Vien proprio da chiedersi quante persone - tra la folla che assiste all'Angelus di Papa Francesco - si saranno mai accorte della meridiana di Piazza San Pietro. ■



La Torre solare del primo Meridiano d'Italia



La Meridiana del Panteon